

LE CENERI A CHIOGGIA

La celebrazione presieduta dal vescovo Adriano in cattedrale

## Con il dono della Parola

Una folta assemblea ha preso parte mercoledì 1 marzo in cattedrale alla celebrazione eucaristica delle 18 presieduta dal vescovo Adriano con l'imposizione delle ceneri. Il vescovo ha richiamato il senso e il valore del digiuno sottolineandone anche la valenza caritativa e invitando tutti a compiere un serio cammino di conversione nell'ascolto della Parola di Dio, il grande dono che ci è proposto per la nostra vita di discepoli. Molti anche i ragazzi e le famiglie che hanno partecipato alla celebrazione della Parola delle 17 presieduta dal salesiano don Gianluca che ha invitato tutti i ragazzi della città a camminare in Quaresima come veri amici di Gesù diffondendo amicizia attorno a sé. Anche nelle messe della mattinata in tutte le chiese la tradizionale intenzione del mercoledì "per le anime" si è arricchita in quel mercoledì con l'austero



gesto penitenziale e con l'impegno a iniziare il tempo di preparazione alla Pasqua intensificando la penitenza, la preghiera e la carità. Un ultimo rito si è svolto poi alle 21 nella chiesa dei Salesiani per il gruppo di persone che non aveva potuto partecipare durante la giornata. Complessivamente si può dire che davvero un grande numero di fedeli delle parrocchie cittadine ha iniziato la Quaresima con il tradizionale ed eloquente segno delle ceneri, impegnandosi nel cammino verso la Pasqua. **(vito)**

LE CENERI A CAVARZERE

L'invito per tutti: "Convertiti e credi al Vangelo"

## L'inizio della Quaresima

Il 1° marzo, mercoledì delle Ceneri (il giorno in cui si rinnova il rito dell'imposizione delle ceneri sul capo, mentre vengono pronunciate le parole "convertiti e credi al vangelo"), il vicariato di Cavarzere ha celebrato nel duomo di San Mauro alle 20.30 l'inizio della Quaresima con tutte le comunità parrocchiali riunite. Si è voluto rinnovare la bella esperienza comunitaria iniziata lo scorso anno, proprio il mercoledì delle Ceneri, con il duomo di San Mauro chiesa giubilare, dove si è vissuta l'importante esperienza dell'apertura della Porta Santa da parte del vescovo Adriano. Quest'anno alle 20.30 la celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vicario generale mons. Francesco Zenna e concelebrata da tutti i sacerdoti della Vicaria. Tutta la celebrazione ha messo al centro lo spirito unitario di preghiera, la conversione al Signore e la proclamazione delle letture e del brano del Vangelo di Matteo: "Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". Mons. Zenna nell'omelia ha sottolineato l'importanza, nel tempo di Quaresima, di mettere Gesù al centro, al primo posto della nostra vita. La Quaresima è il tempo di preparazione alla Pasqua e al mistero della Risurrezione di nostro Signore. Il Vangelo di Matteo tocca i seguenti punti: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. L'elemosina è il mettersi in relazione con gli altri in un gesto di fraternità, di equità e di condivisione. La preghiera ci mette in relazione con Dio in un dialogo



d'amore. Il digiuno, invece, ci aiuta ad entrare in una relazione più vera con noi stessi e con il creato. Aiuta a ristabilire un giusto rapporto con le cose per non cedere al consumismo. Al termine della celebrazione, davvero molto partecipata e seguita, l'omaggio al Crocifisso di Cavarzere con la preghiera ed il canto dell'Ave Re. La celebrazione è stata animata dal coro S. Pio X, diretto dal M° Gino Cappello. **R. Pacchiega**

LOREO. Anniversario dell'Incoronazione del miracoloso affresco della Madonna della Carità

## La bellezza della celebrazione

Con la solennità di sempre, anche quest'anno, si è rinnovata la celebrazione dell'anniversario dell'Incoronazione del miracoloso affresco della Madonna della Carità. In un bellissimo pomeriggio soleggiato, una numerosa e variopinta assemblea ha riempito il duomo di Loreo per rendere onore alla Madre di Dio, venerata con il titolo di Madonna della Carità. Dal 25 febbraio 1940, loreddani e non, si danno questo appuntamento per riesprimere il loro legame a Maria e per tributarle affetto, devozione, gratitudine. Grandi e piccoli, famiglie e anziani, scout e "fradei", si sono riuniti attorno al vescovo Adriano e ai sacerdoti per celebrare la solenne eucaristia. Un significativo gesto di comunione ecclesiale nella celebrazione dei divini misteri presieduti dal successore degli apostoli, arricchiti dalla presenza dei tre nuovi diaconi permanenti della nostra chiesa diocesana. La bellezza della celebrazione era stata immediatamente preceduta dalla preghiera del Rosario meditato e il giorno prima dalla Santa Messa della vigilia e dalla preghiera mariana celebrata all'altare della Madonna. La liturgia della parola, scelta dal vescovo, era quella della domenica, con la sostituzione del salmo con il cantico di Maria. Così il Vangelo, che era inno alla provvidenza di Dio,

"Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete" (Mt 6, 24-34) e così si poteva ben fondare la devozione alla Madonna per i fatti successi



a Loreo nel 1736 e legati all'affresco. Il vescovo, con la nota profonda conoscenza biblica e partendo dalla preghiera dell'Ave Maria, ha condotto i fedeli a una riflessione e attualizzazione della figura di Maria e della nostra fiducia e devozione nei suoi confronti. L'assemblea molto composta, gli ammalati con l'Unitalsi nelle prime file, i rappresentanti della società civile, il palpabile silenzio di tutti e i canti diligentemente animati dalla corale "San Michele" hanno permesso di vivere con un profondo clima di fede la liturgia. È motivo di gioia poter vedere le varie diversità e la particolarità di ciascuno fuse

insieme e unite dalla medesima fede e dalla stessa tenera devozione: è lode alla fantasia di Dio, e gratitudine per la sua ricchezza che si esprime nella comunione delle nostre peculiarità. Celebrare ogni anno l'anniversario dell'Incoronazione è il ripetersi della tradizione che ci invita alla fedeltà alla storia profondamente cristiana del nostro popolo e a rileggere nell'attualità i segni della Presenza di Dio che mai mancano nell'esperienza comunitaria e personale di ciascuno. La Madonna continua a guardare a noi con sguardo tenero e benevolo e continui la sua missione di condurci insieme al Signore; possa trovare in noi quei "figli amanti" proclamati nell'Inno a lei dedicato, che la seguono e fanno tesoro delle sue grazie per poter essere, come lei, fedeli discepoli del Figlio Suo Gesù. **a. a.**

CAVARZERE. A S. Giuseppe per la festa del patrono

## Messa e mensa, insieme

Anche quest'anno grande festa nella parrocchia di S. Giuseppe di Cavarzere per onorare il patrono. Sarà il vicario generale mons. Francesco Zenna a presiedere, domenica 19 marzo, l'eucaristia delle 10.30 animata dai bambini della scuola materna e dai ragazzi del catechismo. Nella solenne ricorrenza saranno festeggiati tutti i papà dell'unità pastorale, che comprende anche le parrocchie di Villaggio Busonera e di Boscochiaro. Al termine della celebrazione eucaristica ci sarà il pranzo sociale, con un contributo di € 20 per ogni partecipante. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il giorno 13 presso la sacrestia o telefonando al n. 389 5173695 (Dario) o al 339 284202 (Vilma). **R. Ferrarese**

TAGLIO DI DONADA. MONUMENTO DORDI

## Spezzata la palma

Sorpresa e sconcerto tra i fedeli della parrocchia di Taglio di Donada ma anche tra i cittadini del popoloso e dinamico quartiere, quando si è venuti a conoscenza che una signora, a passeggio con il suo cane, aveva visto spezzata la palma, segno del martirio, nel monumento al beato don Sandro Dordi, proclamato tale il 5 dicembre 2015, ucciso dal movimento rivoluzionario "Sendero luminoso" in Perù il 25 agosto 1991. Comprensibile l'amarrezza tra i cittadini i quali ricordano - ci confida la sig.ra Gaetana Mancin presidente del GSR (Gruppo Sportivo Ricreativo) - precedenti "manomissioni", come i danni alla ruota, alla forcella e alla catena della bicicletta simbolo della sua opera pastorale. Nello spiegare l'accaduto Gaetana lo ridimensiona: non vandalismo come si poteva pensare, con giudizi negativi sapendo poi che corre sulla località il detto "Isola crudele", ma conseguenza di comportamenti poco giustificabili ma riscontrati diverse volte, come il camminare (anche di corsa) sul piedestallo del monumento dove la palma è infissa o sedersi sempre sulla base del monumento. Rivalutati i giudizi sulle persone, ora lo spezzone della palma è conservato in un posto sicuro in attesa che venga riparato e ricollocato al suo posto. Per questa operazione di ripristino si sono mobilitati i volontari del luogo che sono coinvolti in tanti settori della vita civile locale. **F. Ferro**

